

Un giorno imperfetto

ANNA RITA GUAITOLI

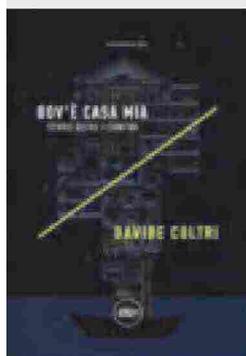
Questa storia riguarda tutti, cita l'incipit (*La peste*, Camus). Mai tanto riguardano tutti *queste* storie. La narrazione, diceva Bruner, è il mezzo con cui l'uomo, da sempre, partendo dalla propria esperienza non solo conferisce senso al proprio fare ma offre alla comunità uno strumento importante di *interpretazione* della realtà. Le esperienze non rielaborate attraverso il pensiero narrativo rimangono eventi senza relazioni, e saranno destinate all'oblio.

Sono dodici le storie di narrazione e testimonianza con cui Davide Coltri ci mette a contatto con realtà di cui sentiamo parlare, certo, ma che rischiano di rimanere titoli, più o meno urlati, dei media. Lui, guerre, puzzo, miseria, le ha vissute (Iraq, Sudan, Sierra Leone, Turchia, Siria...). Lui ha conosciuto paura e frustrazione. Perché lui ha incontrato, e combattuto, gli *scoramenti*: "arpie con un'eterna espressione di disgusto". Non si vergogna, di fronte all'immensità del male che "non dà il tempo di capire", a confessare di avere sperimentato la "*sfasatura*, lo scarto tra realtà in cui ti ritrovi e ciò che di quella realtà ti mette a disagio".

Il ritmo cronachistico è denso di tutte le emozioni che lo stile referenziale cerca di controllare. Sarebbe facile, troppo, cadere nel patetico: donne innamorate, bambini impauriti, giovani generosi, vecchi pieni di pregiudizi, vivono negli abissi della povertà, delle ingiustizie, dell'ignoranza, che noi, qui, fatichiamo ad immaginare.

"Espressione estetica di un bisogno di verità", è la motivazione esplicitata nella nota finale dove Coltri puntualizza anche quale dei racconti è cronaca, quale elaborazione, quale autobiografia...

Potete anche non soffermarvi su queste spiegazioni: essenziale è che rimanga in mente, superato ogni confine, la disperata speranza di Khalat, Anneke, Théogène... Essenziale è che si cerchi di dare risposta alla domanda racchiusa nel nome del curdo Kaniwar: "War significa casa mia e kani vuol dire dov'è?". E siamo all'oggi.



DAVIDE COLTRI
Dov'è casa mia
 Minimum Fax, 2019
 pp. 181, euro 16,00